



U. Boccioni, *Dinamismo di un corpo umano n. 1*, 1913, olio su tela, 100x100 cm, Galleria d'Arte Moderna di Milano.

Busto Arsizio, 1 marzo 2020

Agli studenti, alle famiglie, ai docenti

Care studentesse e cari studenti,

ci troviamo ad affrontare un'emergenza nuova per la storia italiana: chi avrebbe potuto prevedere solo 10 giorni fa di non potersi recare a scuola per ben due settimane tra febbraio e marzo, nel pieno dell'attività didattica, senza incontrare insegnanti e compagni, come nei giorni "normali" scanditi dal suono della campanella, tra lezioni, verifiche, uscite?

Siamo tutti colpiti da questa circostanza, che magari inizialmente ci ha dato l'impressione passeggera di un'occasione di riposo, ma ora ci fa sperimentare quanto sia importante accedere concretamente a ciò che ci fa crescere e stare con gli altri, diversi da noi eppure in fondo simili, accomunati dagli stessi desideri profondi.

Per noi più grandi non potervi vedere è una privazione, perché il senso del nostro lavoro è metterci a vostra disposizione, accogliere le vostre domande, a volte provocazioni, e seguire il vostro percorso di apprendimento, motivo di grande soddisfazione nei nostri tre Licei, ricchi di stimoli e iniziative anche grazie al vostro impegno.

Non è facile accettare di non poter svolgere le uscite e i viaggi programmati con passione dai vostri professori, di non potersi riunire per i vari progetti... e neppure è facile accettare di non poter in tempi brevi recuperare le lacune disciplinari su cui sappiamo che dobbiamo lavorare. Condividiamo con voi la delusione, ma non vogliamo farci vincere dalle preoccupazioni e perdere questa occasione imprevista e forse utile. Tutte le fatiche possono essere utili per riflettere su ciò che conta davvero, su come è possibile aiutarci tra noi e sul fatto che continuare a imparare è la scelta più dignitosa, anche se richiede uno sforzo insolito.

So che i vostri insegnanti stanno sperimentando varie modalità per entrare in contatto con voi attraverso le potenzialità offerte dagli strumenti informatici e aspettano i vostri feedback, non per giudicarvi, ma per ricordarvi che siete importanti per loro, che stimano le vostre capacità e danno valore al vostro tempo. Anche voi, con la creatività che vi distingue, potreste suggerire delle modalità per sviluppare idee utili e anche piacevoli, tramite le tecnologie che conoscete e praticate.

Mi aspetto quindi che da queste giornate di lontananza forzata dalla nostra amata scuola nasca qualcosa di buono e sorprendente, grazie a voi, ragazzi del "Candiani - Bausch", ragazzi che amano l'arte, la musica, la danza e la bellezza, e grazie ai vostri insegnanti che si dedicano a voi con serietà e umanità.

Ci saranno certamente occasioni per raccontarci come sta andando e condividere le nostre scoperte.

Con il desiderio di vedervi al più presto, vi saluta la vostra

Dirigente scolastica

Maria Silanos